



Voucher senza limiti

Qual è il regime orario dei voucher lavoro accessorio e il loro limite temporale di utilizzo?

Un lettore, via e-mail

I carnet dei buoni di lavoro accessorio sono orari, numerati progressivamente e datati. La modifica normativa comporta che la quantificazione del compenso non sia più lasciata alla negoziazione tra committente e lavoratore, ma è rapportata alla durata della prestazione stessa sulla base del parametro orario. Quindi, per ogni ora di lavoro accessorio il prestatore ha diritto ad almeno un buono lavoro del valore di 10 euro lordi, fermo restando la possibilità di concordare una maggiore quantificazione della prestazione lavorativa attraverso la corresponsione di più buoni lavoro. Al contrario, non è più possibile corrispondere un solo voucher da 10 euro lordi per remunerare prestazioni di durata superiore a un'ora. Si ricorda, inoltre, che il compenso netto, che il prestatore incasserà a fronte di un voucher di 10 euro, è di 7,50 euro. Il ministero del Lavoro, con Circolare n. 4 del 18/01/2013, aveva introdotto un limite temporale alla validità del buono lavoro, in quanto prevedeva una validità di massimo 30 giorni dall'acquisto. Tale limite temporale è stato poi eliminato dallo stesso ministero a distanza di un mese con la nota n. 3439 del 18/02/2013. Pertanto il voucher non ha nessun limite di tempo.

Dott.ssa Caterina Zago, consulente del lavoro, Mira (Venezia)

La direttiva aspetta la Consob

Qual è lo stato del recepimento in Italia della Direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi 2011/61/UE (Aifm)?

Un lettore, via e-mail

Nelle more dell'emanazione della legge di delegazione europea per il 2013, in attesa di esame della Camera, il dipartimento del Tesoro ha pubblicato un documento di consultazione che reca norme di recepimento della Aifmd in Italia e di applicazione del regolamento 345/2013/UE relativo ai fondi europei per il venture capital (EuVeca) e del regolamento 346/2013/UE relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale (EuSef). Tra le novità l'ampliamento della gamma di Organismi di investimento collettivo del risparmio riconosciuti dal nostro ordinamento e l'introduzione (in aggiunta alle società di investimento a capitale variabile e ai fondi comuni di investimento) delle società di investimento a capitale fisso. Tali strutture societarie dovrebbero consentire di superare i problemi legati alla governance dei fondi chiusi grazie alla coincidenza tra investitori e azionisti. Di rilievo anche le norme sulla commercializzazione delle unità dei Fia (i fondi di investimento alternativi) alla clientela al dettaglio, che il legislatore dovrebbe introdurre ex art. 43 Aifmd. Il documento designa Banca d'Italia e Consob autorità nazionali competenti ai sensi dei regolamenti EuVeca ed EuSef, con il compito di emanare i criteri per la loro applicazione.

Avv. Giovanni Carotenuto, Partner Orrick

SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Quando la sorella è come una moglie

Ha diritto agli alimenti la sorella che per oltre quarant'anni ha aiutato a casa il fratello?

Francesca C., Padova

Sì, lo ha sancito la Corte della Cassazione con la sentenza 15937 depositata il 19 giugno 2013 accogliendo il ricorso di una donna, quasi sessantenne, sul presupposto che la circostanza relativa al fatto che la pretesa alimentare sia rivolta nei confronti di un fratello non comporta la sua infondatezza, ma solo la determinazione del relativo importo nella misura dello stretto necessario. In sostanza, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, la donna non può essere ritenuta in grado di provvedere al proprio mantenimento, venendosi a concretare lo stato di bisogno che legittima il suo diritto alimentare nei confronti del fratello. L'obbligazione alimentare trova fondamento negli artt. 433 e seguenti del codice civile, a norma del quale i parenti, ma anche il donatario, secondo l'ordine individuato, sono chiamati a far fronte allo stato di bisogno del creditore, laddove questi versi nell'impossibilità di provvedere al proprio mantenimento. Quanto alla misura degli alimenti, essa va determinata in proporzione al bisogno di chi li domanda, non dovendo superare quanto sia necessario per la vita dell'alimentando, avendo tuttavia riguardo alla sua posizione sociale; inoltre, va tenuto conto delle condizioni economiche dell'obbligato.

Avvocato Carlo Mursia, Padova